



Caffè della Scienza

“Nicola Badaloni”

Livorno

[www.caffescienza-livorno.org](http://www.caffescienza-livorno.org)

Abbiamo avuto il piacere di conoscere **Carlo** nella primavera 2006, in occasione di un evento sul tema [Ricerca di base e ricerca applicata](#), organizzato con **Francesco Lenzi** e la partecipazione di **Walter Tocci**.

Colpì l'immediatezza con cui venivano affrontate questioni complesse espresse con un linguaggio comprensibile, diremmo, in stile caffè scientifici, da divulgatore ante litteram che scavava criticamente dentro i limiti del **Sistema Ricerca** nel nostro Paese, ritenendo “ *la ricerca fondamentale insostituibile*” in quanto “ *patrimonio per la crescita culturale di tutti i cittadini e per la formazione professionale di nuove leve di ricercatori e scienziati, prerequisito per lo sviluppo tecnologico e produttivo ed il conseguente benessere del Paese*”. Ricercatore di livello internazionale difendeva la buona ricerca e quindi la necessità di selezionare ricercatori competenti. Tuttavia riconosceva l'importanza dei tecnici che conducevano gli esperimenti pianificati dai ricercatori. Abbiamo detto che conducevano perché, come sottolineato più volte da **Carlo**, il numero dei tecnici è progressivamente diminuito negli organi di ricerca, il cui ruolo è in genere svolto dai ricercatori stessi o da studenti che svolgono la loro tesi.

Una costante analitica ripresa nel **Convegno di Castiglioncello** dicembre 2009, [Politica, perché ignori la Scienza ?](#), dove **Carlo** contribuì, preziosamente, nel rispondere a questa fondamentale domanda per lo sviluppo del Paese e che, a tutt'oggi, rimane ancora inevasa. Un'analisi pervasa da una *pessimismo della ragione* che trovò in [Enrico Bellone](#), deceduto nel 2011 a cui va il nostro sentito ricordo, la conferma di questo distacco tra Scienza e Politica. Riscontrabile nel suo libro “ [La scienza negata](#) ”, edito 2005, dove, allargando lo sguardo, “ riprende il racconto di questo rifiuto scavando nelle sue cause e nelle sue conseguenze, analizzando il ruolo non secondario che schiere di intellettuali, moralisti, religiosi e politici hanno avuto nel presentare un quadro della conoscenza deformato e pericoloso. L'Italia più di altri paesi continua su questa strada di “ **rivolta della ragione**”, di strenua e ottusa resistenza.”

Altra costante divulgativa che a **Carlo** stava molto a cuore riguardava [Il valore dell'insegnamento delle scienze nelle scuole](#), e, nella brochure di presentazione di questo Convegno, Novembre 2011, testualmente afferma “ La fisica contemporanea, nello stile di tutte le più importanti avanguardie, è un superamento del senso comune denso di immaginazione e di intuizione. Forse, di quelle avanguardie è la più ricca di significati sbalorditivi. Bisogna evitare di distruggerla con la pedanteria: capirla più che impararla. E' il problema della scuola. F.to Prof. **Carlo Bernardini** “

Il suo impegno civile, democratico, si manifestò proponendoci e scrivendo il [MANIFESTO PER LE COMPETENZE DEMOCRATICHE](#), Maggio 2012, dove leggiamo, “ I sottoscritti firmatari di questo Manifesto, riuniti a Livorno presso il **Caffè della Scienza**, propongono che, nella nuova legge elettorale che sarà prima o poi varata per sostituire il porcellum, i singoli candidati siano tenuti a spedire alle sezioni elettorali alle quali si presentano un curriculum vitae, da intestare come “Autopresentazione”, dal quale gli elettori possano evincere ciò che i candidati hanno fatto o sarebbero capaci di fare nell'interesse pubblico. Le autopresentazioni devono essere consultabili presso sedi istituzionali (Municipi,...) e liberamente utilizzabili nel dibattito elettorale, senza restrizioni di privacy. I cittadini iscritti a ciascuna sezione elettorale hanno il diritto di accedere liberamente dell'Autopresentazione di ciascun candidato che si presenti nel collegio al quale afferisce quella sezione.”

Ma il ricordo più significativo per questa Associazione, quello che ha permesso di incontrarci spesso con **Carlo**, ospiti di **Rino Falcone** all'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione, CNR Roma, è per l'invito alla discussione e promozione del [Manifesto per un'Europa di Progresso](#), Aprile 2014.

Nato da una proposta di **Carlo**, nostro Socio Onorario che ricordiamo con orgoglio, promosso da **Francesco Lenzi**, **Pietro Greco**, **Rino Falcone** e altri, è stato sottoscritto da scienziate e scienziati italiani e promosso nella comunità scientifica Europea.

Intento dei promotori era di organizzare a Pisa la “**Prima riunione degli scienziati Europei**” e proporre di firmare il “Manifesto per un'Europa di Progresso”.

La rivista on line [Scienza in Rete](#) pubblica ,tutt'oggi, la sua presentazione, fatta alla sede centrale del CNR, Martedì 8 aprile 2014

“ Si tratta di un contributo che un folto gruppo di scienziati italiani, alcuni di loro con incarichi istituzionali rilevanti, hanno inteso dare per un concreto rilancio del sogno degli Stati Uniti d'Europa, proprio nel momento di maggior difficoltà della sua realizzazione.

Scienza, sapere e nuova conoscenza tendono a svilupparsi in modo naturale e hanno da sempre oltrepassato qualunque limite geografico, artificiale o mentale che si sia provato loro ad imporre.

Gli scienziati intendono testimoniare la straordinarietà di questa “natura” che poi altro non è che la natura stessa dell'essere umano, consapevoli che lo sviluppo e la diffusione del pensiero critico, che è proprio della scienza, possa contribuire ad ampliare l'esercizio effettivo dei diritti e della partecipazione democratica.

Il riferimento esplicito va ad altri storici Manifesti, quali quello di **Einstein e Nicolai**; e quello di **Spinelli, Colorni e Rossi**.

Ricordando che nella prima metà dell'Ottocento riunioni di scienziati italiani contribuirono alla **realizzazione concreta dell'unità d'Italia**, si propongono di dare un contributo per una realizzazione piena dell'unione politica dell'Europa, di un'**Europa dei popoli**.

La stesura del [Manifesto](#) ha visto per ora coinvolti, a parte pochissime eccezioni, i soli scienziati italiani. L'obiettivo è di estendere rapidamente questa iniziativa in tutta Europa, provando ad avviare un movimento che possa sollecitare l'intera società continentale.”

L' 8 agosto 2014 seguì l'[appello ai Deputati italiani del nuovo Parlamento Europeo](#) , primo firmatario **Carlo**, allo scopo di “avviare con la massima Autorità Istituzionale Europea, il rinnovato **Parlamento d'Europa**, un proficuo rapporto di collaborazione, per poter effettuare un eventuale scambio di pareri sulle ipotesi di lavoro comuni, e per poter fruire della Vostra disponibilità a contribuire concretamente all'elaborazione delle iniziative e infine per potere immettere nell'azione del Parlamento Europeo le opportune segnalazioni di tematiche che potrebbero essere oggetto di Vostre specifiche iniziative parlamentari.

Riteniamo che il **mondo della cultura scientifica**, che storicamente ha sempre condiviso una sua dimensione sopranazionale, debba e possa, in relazione al **compito di costruire un soggetto politico europeo** che la politica si è posta, appoggiare e contribuire in questa costruzione, non certo in termini corporativi ma, appunto, in piena sintonia con le responsabilità politiche.”

A questo appello rispose un solo parlamentare europeo.

Ricordato, in seguito, nella [lettera inviata a Eugenio Scalfari](#) , 1 Marzo 2016, da **Carlo Bernardini, Francesco Lenci, Rino Falcone, Pietro Greco, Claudio Pucciani, Paolo Nannipieri**, in quanto essendo “d'accordo con quanto letto nel suo articolo “ [Renzi e la bandiera Europa di Spinelli](#) ” , 28 febbraio 2016, Le veniamo a proporre di sottoscrivere e far pubblicare il “Manifesto per un'Europa di Progresso” sul giornale da Lei fondato.”

Nella lettera si segnala la “ consapevolezza che la piena estensione dei confini oltre i limiti nazionali rischi d'interrompersi bruscamente a causa delle inadeguatezze strategiche di chi fino ad ora ha condotto questo progetto. Quindi “ Per dirla con una battuta antica “ La casa si costruisce dalle fondamenta” e oggi questa Europa è costruita dal tetto, dove è stata messa in comune l'ultima cosa da condividere: i soldi.

Storicamente queste risorse, in ogni processo unitario, sono state messe in comune, unificandole, dopo che la macchina statale è stata messa in piedi, al servizio del cittadino. Ad esempio, nel 1861 è nata l'Italia come stato unitario, nel 1862 è stata deliberata la Legge Piepoli (24 agosto 1862 n.788) per la unificazione monetaria e del credito; e quindi coniata la lira ma solo nel 1936 la Banca d'Italia è stata dichiarata unica Banca Nazionale: 75 anni ci sono voluti per avere una unica Banca nazionale .”

Chiedevamo, retoricamente , nelle conclusioni: “in quanto tempo è stata messa in piedi La BCE”.

Sottoscrizione, pubblicazione e domande cadute nel vuoto.

Sono passati solo due anni da quella lettera e vediamo ,oggi, l'**Europa** interdetta da due modelli di **Unione**, tra loro alternativi: l'**Europa dei Paesi** cosiddetti **sovranisti** , capifila i Paesi del blocco di Visegrad - Ungheria , Polonia , Repubblica Ceca e la Slovacchia - sopravanzare sull' altra **Europa degli Stati Uniti**. Un progetto sicuramente

incompiuto e strutturalmente da rifondare: nelle sue Istituzioni, Politiche e di Governo; negli ambiti Sociali, Economici, della Ricerca e industriali, cedendo sovranità nazionali per una **Europa dei popoli**.

Il 2 Agosto [Repubblica](#) pubblica l' **Appello [PREPARIAMOCI ALLE EUROPEE](#)** di **Massimo Cacciari**, sottoscritto da **Enrico Berti Michele Ciliberto Biagio de Giovanni Vittorio Gregotti Paolo Macrì Giacomo Manzoni Giacomo Marramao Mimmo Paladino Maurizio Pollini e Salvatore Sciarrino**.

“ L' **Europa** – si legge- è sull'orlo di una drammatica disgregazione, alla quale l'Italia sta dando un pesante contributo, contrario ai suoi stessi interessi. Visegrad nel cuore del Mediterraneo: ogni uomo è un'isola, ed è ormai una drammatica prospettiva la fine della libera circolazione delle persone e la crisi del mercato comune. È diventata perciò urgentissima e indispensabile un'iniziativa che contribuisca a una discussione su questi nodi strategici. In Italia esiste ancora un ampio spettro di opinione pubblica, di interessi sociali, di aree culturali disponibile a discutere questi problemi e a prendere iniziative ormai necessarie.”

Dove occorre mettere “al centro la necessità di una nuova strategia per l'Europa, denunciando il pericolo mortale per tutti i paesi di una deriva sovranista, che, in parte, è anche il risultato delle politiche europee fin qui condotte.

C'è una prossima scadenza, estremamente importante, che spinge a mettersi subito in cammino: sono ormai alle porte le elezioni europee. La responsabilità di chi ha **un'altra idea di Europa** è assai grande. Non c'è un momento da perdere. **Tutti coloro che intendono contribuire all'apertura di una discussione pubblica su questi temi, attraverso iniziative e confronti in tutte le sedi possibili, sono invitati ad aderire.**”

Noi crediamo che questo Appello non solo vada sottoscritto ma, da questa prestigiosa Sala Azzurra della Scuola Normale Superiore, dove si contano tre premi Nobel, due presidenti della Repubblica e 5mila brillantissimi studenti tra cui il matematico **Alessio Figalli** medaglia Fields 1 agosto 2018, si debba raccogliere l'invito ad aprire una discussione pubblica tra scienziati, intellettuali, associazioni culturali, istituzioni locali e scolastiche, soggetti economici, imprese, forze sociali, interessate alla costruzione di **un'altra idea di Europa, per un'Europa di Progresso** alternativa all'Europa di Visegrad.

Concludiamo con il ritratto dell'Uomo che abbiamo conosciuto e ammirato, non solo dello scienziato, in quanto testimoni della sua estesa cultura umanistica, oltre che scientifica; del suo sapere critico nella conoscenza del mondo; del suo essere giovane per le idee innovatrici esprimendole in una contemporaneità omologante e conformista; della sua capacità di ascolto esercitata nella interlocuzione con *altri* dal suo mondo accademico, senza alterigia, quella dote che appartiene solo ai Grandi. Una grande personalità poliedrica che caratterizza l' Uomo Totale, in quanto uomo onnilaterale capace di esercitare in modo creativo le sue potenzialità.

Grazie Carlo dai soci e dagli amici del Caffè della Scienza “N.Badaloni” di Livorno, grazie per aver avuto non solo il piacere ma l'onore della tua amicizia.

**Paolo Prof. Nannipieri**  
Presidente

**Claudio Pucciani**  
Vice Presidente

Pisa 6 Settembre 2018